

Il presidente della Conferenza dei sindaci, Igor Visentin:

«La Regione dovrà rimborsare gli utenti dell'intervento necessario alla ricezione»

Digitale senza Rai, sciopero del canone in arrivo

Monta la protesta nel Veneto Orientale.

Gli antennisti bocchiano la proposta di prezzi calmierati

STEFANO ZADRO

LUNEDÌ 27 DICEMBRE 2010

PORTOGRUARO. «Disobbedienza civile: noi il canone non lo paghiamo». Cittadini sempre più **infuriati** ed in rivolta per la mancata ricezione **del segnale Rai** dopo il passaggio al digitale terrestre. In migliaia hanno visto sparire dai loro teleschermi le reti Rai; l'unica soluzione è rivolgersi ad un tecnico antennista, che dovrà intervenire sull'antenna, orientandola in modo coretto. **Tutto questo con ulteriori costi a carico del cittadino.**

E più di qualcuno invoca la **«class action»**, un'azione legale collettiva contro i responsabili del disagio. Intanto la politica cerca almeno di ottenere dei prezzi standardizzati per tutti: **«Chiederemo alle associazioni di categoria degli antennisti e dei rivenditori di standardizzare verso il basso i costi degli interventi - ha detto il presidente della Conferenza Sindaci, Igor Visentin -**, in modo che i cittadini non debbano sobbarcarsi prezzi troppo elevati. **Come Conferenza Sindaci ci attiveremo poi con la Regione** perché i cittadini ottengano un rimborso, almeno parziale, del costo dell'intervento». Sarà tuttavia **difficile che la Regione** acconsenta ad un rimborso.

Qualche giorno fa si è tenuto un primo incontro formativo tra tecnici Rai ed antennisti del territorio, per spiegare a questi ultimi le soluzioni più semplici da adottare per risolvere il problema della ricezione del segnale.

Sugli antennisti e rivenditori intanto si riversa la rabbia e la frustrazione dei cittadini:

cresce la diffidenza ed il timore che i tecnici, chiamati a fare centinaia di interventi, ne approfittino.

Gli addetti del settore si difendono. «La gente se la prende con gli addetti ai lavori - dice

Ugo Martin, da 25 anni distributore di materiale elettronico ed antenne - Colpa della troppa confusione che è stata fatta su questa storia. **La Rai ha le sue colpe, come anche la Regione.**

L'assessore **Daniele Stival** ha detto cose a sproposito, le frequenze non sono state vendute dalla Rai a **Slovenia e Croazia**, ma assegnate tramite accordi internazionali.

Anche sul calmieramento dei prezzi non sono d'accordo, siamo in un libero mercato.

La confusione ha generato sfiducia e rende difficile il nostro lavoro».



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON